

Caso Gregoretti Lega: «Salvini a processo? Una vergogna per Pd e M5S»



«Con il voto del 4 marzo 2018 gli italiani hanno chiesto a Salvini di fermare l'immigrazione senza controllo e lui l'ha fatto. Mandare a processo un ex ministro che nell'esercizio delle sue funzioni e con il sostegno di tutto il governo, ha fermato l'ingresso illegale di clandestini nel proprio Paese è incredibile. Farlo dopo che i giornali hanno pubblicato le intercettazioni dei giudici che ammettevano l'assurdità e il fine politico delle accuse a Matteo Salvini è una vergogna senza appello per PD-5 Stelle: stanno facendo a pezzi lo Stato di diritto. Cercano di fermare la Lega in tutti i modi: con i processi,

con una legge elettorale che la penalizzi, con la disinformazione e una narrazione distorta della realtà», attaccano i parlamentari leghisti Laura Cavandoli e Maurizio Campari. «Noi rispondiamo con la politica, proposte concrete e stando in mezzo alla gente come in questi giorni a Catania. Prima o poi saranno costretti a permettere agli italiani di votare e il Paese volterà finalmente pagina», aggiungono i due parlamentari, presenti a Catania per i convegni e le manifestazioni della Lega in occasione del processo a Matteo Salvini legato al caso dei migranti trattenuti a bordo della nave Gregoretti.

Locali pubblici Orari di chiusura, giro di vite da venerdì sera

Il nuovo regolamento estende anche a molte strade della periferia e quasi tutto il centro le restrizioni già imposte a partire dal 2013 nelle zone di via Farini e via D'Azeglio

GIAN LUCA ZURLINI

Entrerà in vigore a partire da venerdì prossimo l'ordinanza sindacale relativa alle modifiche degli orari di chiusura dei locali pubblici, ratificata con l'approvazione della nuova versione dello specifico regolamento sugli orari da parte del consiglio comunale avvenuta nella burrascosa seduta di lunedì scorso. Il cambiamento principale consiste nell'allargamento piuttosto consistente del numero delle strade in cui i locali pubblici dovranno rispettare un limite orario per la chiusura che finora era sostanzialmente "riservato" solo a diverse strade del centro storico e dell'Oltretorrente, in particolare nelle zone di via Farini, via D'Azeglio e via Garibaldi. Da venerdì prossimo quindi dovranno chiudere dalla domenica al giovedì entro la mezzanotte e il venerdì, il sabato e nei giorni

prefestivi entro l'una anche i locali situati nelle vie elencate nel grafico a fianco in pagina. In pratica, nelle nuove limitazioni viene compreso quasi tutto il centro storico, con l'eccezione della zona di via Saffi, ma soprattutto viene estesa la limitazione anche al di fuori della cerchia delle antiche mura cittadine, dove fin qui era indicata soltanto via Emilia Est. Nel nuovo elenco compaiono così anche alcune strade fra le più interessate dalla vita notturna della prima periferia.

I NUOVI OBBLIGHI

Per i titolari o gestori dei locali ubicati in queste nuove aree che vogliono sfruttare la possibilità di posticipare di un'ora l'orario di chiusura, occorre che, oltre a non aver commesso violazioni concernenti gli orari di apertura nei sei mesi antecedenti, sottoscrivano con il Comune spe-

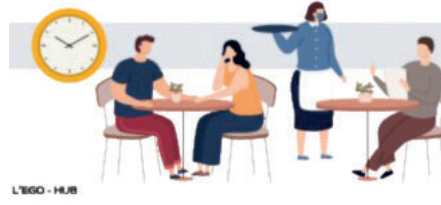
cifici accordi che comportino l'assunzione di precisi impegni, diretti a minimizzare gli impatti e contemperare i vari interessi in questione. Per richiedere questa possibilità i titolari dei locali dovranno scrivere a sviluppoeconomico@pec.comune.parma.it. Nel caso di violazione da parte degli esercenti di questi accordi, è previsto, oltre a una multa, l'immediato annullamento degli accordi, con il conseguente ritorno degli orari a quelli di partenza e la modifica delle condizioni di esercizio dell'attività. In caso di recidiva, è anche prevista la sospensione dell'attività.

AL CHIUSO ORARI LIBERI

Il Comune chiarisce che non sono previste limitazioni orarie, invece, per le attività di somministrazione caratterizzate da esclusiva ospitalità interna ai locali e in strutture temporanee chiuse (dehors), sempre che si tratti di ambienti insonorizzati, che non generino impatto acustico verso l'esterno e che comunque non inducano stazionamenti permanenti della pro-

CHIUSURA ANTICIPATA DEI LOCALI

Le nuove vie e piazze interessate



L'860 - HUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Casa: «Scelta ponderata e equilibrata»

«Questo nuovo regolamento sugli orari dei locali pubblici va incontro a una situazione che è cambiata e si è evoluta nel corso degli anni, a partire dal 2013, quando era nato soprattutto per fronteggiare il problema della mobilità di via D'Azeglio e in parte di via Farini». A dirlo è l'assessore al Commercio Cristiano Casa che parla di una «normativa equilibrata e che mi pare in grado di andare incontro alle esigenze dei residenti ma anche a quelle dei titolari dei locali. Vorrei sottolineare che l'orario possibile di chiusura, per chi rispetta le regole, rimane comunque delle 2 di notte nel weekend e all'una durante la settimana». L'assessore sottolinea poi che «tutte le strade e le aree inserite con limiti di orario nel nuovo regolamento lo sono state soltanto dopo che i nostri agenti hanno verificato la fondatezza di eventuali lamenti. Ci sono anche diver-



ASSESSORE Cristiano Casa.

se aree che non sono state inserite e in alcuni casi la medesima strada ha una diversa regolamentazione proprio perché non è stata fatta di tutta un'erba un fascio». Casa conclude sottolineando che «non è nostra intenzione penalizzare i locali pubblici, come dimostrano le agevolazioni sui plateatici. L'obiettivo

“L'obiettivo è una convivenza pacifica fra gestori e residenti per poter tenere viva la città”

è quello di riuscire ad arrivare a una convivenza il più possibile pacifica in cui ci sia una mediazione fra le richieste dei gestori, che capisco, e quelle dei residenti, che a volte vorrebbero un pugno ancora più duro che però non risponderebbe a questo obiettivo».

g.l.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascom Bertolotti (Fipe): «Mancato il confronto»

«Voglio chiarire una cosa: questo nuovo regolamento non ci trova d'accordo, ma non c'è nessuna intenzione da parte nostra di avere uno scontro con il Comune, l'obiettivo che ci poniamo, invece, è di confrontarci con l'assessore Casa, che ha fornito questa disponibilità, per arrivare a soluzioni meno penalizzanti per chi si comporta correttamente».

Parola di Ugo Bertolotti, responsabile provinciale per l'Ascom della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) e noto per avere fondato e gestito il ristorante "Tramezzo", ora guidato dal figlio. «Quello che non ci piace di questo regolamento - sottolinea - è che è stato redatto senza differenziare meglio le varie situazioni. E così accade che norme più restrittive, che nella maggior parte dei casi coinvolgono intere strade, vanno a colpire anche chi si comporta in modo corretto. Quello che vorremmo è che il regolamen-



FIPE Ugo Bertolotti.

to si possa rimodulare le misure in maniera meno generica». Bertolotti sottolinea che «è interesse di tutti, anche degli stessi residenti, che a essere penalizzata non sia un'intera categoria commerciale ma solo chi non rispetta le regole. Perché altrimenti il rischio è che si verifichi una chiusura generalizzata di lo-

cali. Così com'è, il regolamento rischia per paradosso di danneggiare di più i locali maggiormente virtuosi, ma sono fiducioso che si possa arrivare a un'intesa soddisfacente per il futuro in grado di evitare il rischio di chiusure generalizzate di locali».

Rimangono attive le condizioni preesistenti per i locali che hanno già in essere gli accordi per le zone già presenti nel regolamento che erano (e restano) comprese nel regolamento che è in vigore dal 2013) strada D'Azeglio, borgo Marodolo, strada Inzani, piazzale Inzani, strada Imbriani, borgo Poi, via Galaverna, borgo Fiore, piazzale Bertozzi, borgo Cocconi, borgo Bernabei e piazzale Santa Croce fino alla confluenza con via Kennedy, piazza della Pace, piazza Ghiaia, piazza Garibaldi, strada Garibaldi, borgo Angelo Mazza, via Mamei, via Carducci, strada Farini, borgo della Salina, borgo del Carbone, piazzale del Carbone, via Nazario Sauro, borgo Palmia, borgo Giacomo Tommasini, via Maestri, piazzale della Rosa, piazzale Sant'Apollonia, via Torrigiani, vicolo Cinque Piaghe, vicolo Politi, strada Collegio dei Nobili, piazzale San Lorenzo, vicolo Giandemaria, piazzale Venticinque prile, via Emilia Est. Resta da ricordare che il consiglio comunale potrà ancora ampliare le zone soggette a restrizione in futuro in caso di segnalazioni confermate dalle successive rilevazioni delle forze dell'ordine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Non vogliamo lo scontro con il Comune ma siamo pronti a contribuire per una soluzione”

cali. Così com'è, il regolamento rischia per paradosso di danneggiare di più i locali maggiormente virtuosi, ma sono fiducioso che si possa arrivare a un'intesa soddisfacente per il futuro in grado di evitare il rischio di chiusure generalizzate di locali».

g.l.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA